



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

SerenaMente+
(PTXSU0019325011018NMTX)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A – Assistenza
02 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

“Assicurare la salute e il benessere per tutte le età” è l’obiettivo n. 3 stabilito dall’Agenda 2030 ONU, per perseguirlo è necessario che le istituzioni promuovano stili di vita sana per il raggiungimento del benessere per tutte le fasce d’età. Per questo motivo si rende necessario affrontare il fenomeno della sofferenza mentale, delle sue conseguenze sulla qualità della vita delle persone e delle loro famiglie, dei costi in termini diretti e indiretti per la società.

Per il raggiungimento dell’obiettivo dell’Agenda ONU sopra menzionato è fondamentale superare le barriere rappresentate dallo stigma e dal pregiudizio, dalla vergogna e dall’esclusione, barriere che spesso impediscono alla persona malata di ricevere le cure necessarie.

Tutela del diritto alla salute per favorire l’accesso ai servizi e garantire l’autonomia e il benessere delle persone (punto N del Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del Servizio Civile Universale) è l’ambito d’azione dentro il quale il progetto intende operare.

Il presente progetto si inserisce nel programma “COMUNITA’ IN SALUTE - Rete Giovani Energia di Cittadinanza 2026”, programma che prevede diverse azioni dell’Azienda ASL ROMA 1, la quale orienta gli interventi quotidiani dei propri professionisti verso valori fondanti quali, tra gli altri, la "centralità della persona", la presa in carico e la lotta allo STIGMA. Contrastare le disuguaglianze è essenziale se si vuole garantire pari opportunità di accesso alle risorse necessarie per il benessere delle persone e delle comunità.

L’obiettivo del progetto è di promuovere la salute mentale e l’inclusione sociale delle persone con problemi di disagio psichico, attuando interventi coordinati, in grado di coinvolgere tutte le risorse, istituzionali e non, socialmente rilevanti sul territorio.

Avere cura delle persone più vulnerabili e fragili e con loro intraprendere azioni inclusive con lo scopo di rafforzare la coesione sociale dei territori nei quali il programma interviene e aumentare il benessere fisico, mentale e sociale dei singoli e delle collettività.

In linea con gli odierni orientamenti scientifici, il progetto mira a implementare percorsi di recovery nell’ambito della salute mentale per persone affette da patologie gravi, quali sono gli utenti del Servizio Sociale del DSM, percorsi personalizzati che, intervenendo anche sul contesto relazionale e comunitario, favoriscono un processo di autorealizzazione che consente ai diretti interessati di vivere al meglio delle proprie potenzialità. Il percorso è indirizzato ad evitare e prevenire nuove forme di istituzionalizzazione, a favorire la permanenza o il rientro a casa dopo un percorso terapeutico riabilitativo. Per i pazienti "recovery" significa innanzitutto essere trattati con dignità e rispetto, speranza in un futuro migliore e senso di benessere nonostante i sintomi.

Per poter parlare di recovery l’University of California, Los Angeles, (UCLA) ha individuato alcuni criteri che la caratterizzano: la remissione dei sintomi, saper lavorare, vivere in maniera indipendente, sapersi relazionare in modo adeguato con familiari ed amici, possedere una buona capacità di gestire il tempo libero per almeno due anni.

Gli elementi della persona che facilitano la recovery sono:

- durata breve della psicosi non trattata;
- buona risposta ai farmaci antipsicotici;

- pochi sintomi negativi (chiusura, isolamento); - supporto familiare; - non utilizzo di sostanze stupefacenti; - esperienze positive di scuola e lavoro. Le competenze professionali che un operatore dovrebbe possedere per facilitare la recovery sono: - capacità di indurre speranza; - saper ascoltare, saper esprimere opinioni diverse in modo rispettoso; - capacità pedagogiche: essere guida e accompagnatore nel percorso. Come già esposto precedentemente, la funzione di intermediazione con il contesto di vita è necessaria per tutte quelle persone che presentano gravi difficoltà ed è svolta da tutti gli operatori del DSM, in particolare dagli assistenti sociali. Tale funzione può essere incrementata proficuamente grazie ai Volontari del Servizio Civile Universale con il supporto e la supervisione degli operatori dei CSM. Quindi possiamo affermare con sicurezza che l'apporto dei Volontari di Servizio Civile Universale consentirà di migliorare l'attuale situazione, contribuendo ad affrontare la criticità descritta e implementando quelle attività già svolte, ma considerate non sufficienti ai fini dell'efficacia, quali gli interventi socio-assistenziali e d'inserimento lavorativo a favore degli utenti e gli interventi di rete – contatto istituzionale sia in favore di specifici utenti (monitorati attraverso il sistema epidemiologico aziendale), sia con fini di prevenzione e promozione verso il maggior numero di gruppi formali ed informali. Il modello cui si fa riferimento è quello della “comunità solidale”, che modifica i rapporti tra istituzioni e società civile ed è fondato sui valori di solidarietà, della coesione sociale e del bene comune. Si ritiene pertanto aumentare la capacità di presa in carico (formale e informale) dei bisogni delle persone con fragilità psichica e realizzare interventi in cui la persona sia di nuovo protagonista attiva della società, sostenuta, laddove ce ne fosse bisogno, negli atti di vita quotidiana, da forme di solidarietà organizzata, che la veda partecipe insieme alle famiglie, ai volontari, agli operatori pubblici e privati. La realizzazione del progetto arricchirà di nuove relazioni sociali la comunità locale rendendola più vitale ed inclusiva e con un atteggiamento sempre più proattivo nei confronti della valorizzazione delle persone fragili e con minore opportunità ma con potenzialità e diritto di partecipare. Altresì arricchirà di nuove conoscenze, valori, legami e sensibilità i giovani Volontari del Servizio Civile Universale, i quali con il loro entusiasmo e creatività potranno apportare proposte innovative e stimolare nuove idee sull'organizzazione dei servizi. Ad oggi il servizio sociale delle UOC 1, 3 e 14 segue N. 525 pazienti attraverso le diverse linee di attività di pertinenza del servizio sociale ma anche di quelle previste dal Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato. Il progetto prevede di coinvolgere nelle azioni individuate nello stesso, almeno 50 pazienti dei 525 pazienti sopra menzionati. Il progetto, nell'ambito di ogni azione prevede inoltre il coinvolgimento di tutti gli attori nella rilevazione del grado di soddisfazione. Per garantire, inoltre, una piena inclusione, è prevista la partecipazione al progetto di giovani con minore opportunità, anche in considerazione dei limitati strumenti che questi hanno rispetto ad altri giovani della loro età.	
OBIETTIVO GENERALE (OG) Contrasto allo stigma sociale per favorire l'inclusione, il benessere, ridurre il rischio di isolamento.	
OBIETTIVO SPECIFICO OS A Favorire i processi di socializzazione e reinserimento sociale	
AZIONI	
A 1 Implementazione dei percorsi di autonomia e di reinserimento dei pazienti all'interno dei processi terapeutico riabilitativi	
INDICATORI	
Indicatori quantitativi N° persone coinvolte nelle attività di socializzazione e reinserimento sociale: - 10 % dei pazienti presi in carico dal servizio sociale N° 2 h settimanali (minimo) per ogni paziente dedicate all'affiancamento nei processi di socializzazione e reinserimento sociale	
Indicatori qualitativi - Livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti	
OBIETTIVO SPECIFICO OS B Rafforzare la rete sociale e sviluppare il rapporto tra gli attori della rete e gli utenti	

AZIONI
B1 Aggiornamento e diffusione della mappatura dei servizi
B2 Sostenere i pazienti nella conoscenza delle opportunità fornite dalla rete dei servizi per la tutela della salute mentale
B3 Favorire e facilitare l'accesso ai servizi destinati alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo, ai tirocini di lavoro (Centri per l'impiego, Centri Orientamento al Lavoro, Centri di Formazione Professionale pubblici o privati, Cooperative sociali, Aziende Private)
INDICATORI
Indicatori quantitativi Report, in formato digitale, degli enti contattati N° soggetti inseriti nel percorso di rafforzamento della rete -10 % dei pazienti seguiti dal servizio sociale Indicatori qualitativi -Livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti
OBIETTIVO SPECIFICO OS C Promuovere l'accesso in autonomia ai servizi dedicati alla informazione, orientamento, assistenza e tutela dei diritti socioassistenziali dei destinatari del progetto (Patronati, CAF, INPS, Tribunale) e degli uffici del territorio
AZIONI
C1 Contatto con gli enti preposti e organizzazione di appuntamenti per facilitare l'accesso dei beneficiari.
C2 Affiancamento e supporto per il disbrigo pratiche e l'utilizzo di servizi dedicati
INDICATORI
Indicatori quantitativi Report, in formato digitale, degli enti contattati N° soggetti affiancati nel percorso di autonomia -10 % dei pazienti seguiti dal servizio sociale Indicatori qualitativi - Livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti
OBIETTIVO SPECIFICO OS D Prevenire le condizioni di rischio attraverso attività di integrazione sociale.
AZIONI
D1 Promozione della partecipazione diretta alle attività ed iniziative dell'associazionismo civico, delle organizzazioni ludico-sportive e partecipazione ad attività di cittadinanza attiva e solidale
D2 Partecipazione ad attività di cittadinanza attiva, solidale e di mutuo aiuto
INDICATORI
Indicatori quantitativi Report, in formato digitale, degli enti contattati e disponibili all'accoglienza

N° soggetti inseriti nelle attività ludico-sportive

- 10 % dei pazienti seguiti dal servizio sociale

N° soggetti che partecipano ad attività di cittadinanza attiva e solidale

-10 % dei pazienti seguiti dal servizio sociale

Indicatori qualitativi

- Livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti

Infine, ma non ultimi, si intendono perseguire contemporaneamente i seguenti obiettivi per gli Operatori Volontari S.C.U. del Progetto:

- ☐ Possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi
- ☐ Arricchire il proprio bagaglio culturale
- ☐ Aumentare il senso di appartenenza e di conoscenza del territorio
- ☐ Implementazione delle competenze e delle capacità relazionali anche con soggetti fortemente svantaggiati
- Valorizzare le loro capacità di lavorare singolarmente ed in gruppo
- ☐ Offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in coerenza con le attività a loro richieste
- ☐ Offrire un'esperienza formativa utile ai fini di una possibile futura professione in campo sociale

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Pur essendo il progetto inserito all'interno e prevalentemente in affiancamento alle attività del Servizio Sociale dei CSM, i Volontari non saranno collocati in una semplice funzione di assistenza ma saranno gradualmente messi in grado di acquisire una relativa autonomia nella gestione dei rapporti con le agenzie esterne e di alcuni aspetti rivolti agli utenti.

Le attività verranno effettuate rispettando la normativa in materia della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro (Decreto 81 del 9 aprile 2008 e D. leg. vo 106 del 3 agosto 2009) e di quella relativa al settore assistenziale, per le quali è previsto una formazione.

Le attività che saranno messe in atto per il perseguimento degli obiettivi all'interno dei CSM prevedono una fase preliminare dedicata alla Formazione obbligatoria (Generale e specifica) dei volontari ed al loro inserimento nel contesto.

Il progetto prevede una iniziale momento di condivisione degli obiettivi insieme a tutti gli operatori del servizio per meglio comprendere il proprio ruolo all'interno dei CSM. Durante il progetto i volontari SCU partecipano attivamente agli incontri con gli OLP e le figure dei servizi che collaborano al progetto. Le relazioni dei volontari SCU con i pazienti avverranno in maniera graduale con la presenza degli operatori che conoscono i pazienti.

Gli OLP, assistenti sociali, svolgeranno attività di supporto e supervisione dei volontari.

1° fase:

- osservazione e partecipazione guidata alla conoscenza del servizio e degli operatori;
- partecipazione alle riunioni di equipe settimanali e alle riunioni di servizio;
- affiancamento agli assistenti sociali;
- conoscenza dei servizi del DSM tramite contatto con gli operatori.

2° fase:

- conoscenza dell'utenza destinataria del progetto: il volontario sarà gradualmente introdotto nel percorso di cura affinché possa instaurare una relazione significativa con il paziente (partecipazione a colloqui con l'operatore e il paziente, affiancamenti nell'attività di gruppo);
- partecipazione alle riunioni di equipe per la stesura del Progetto Terapeutico Individuale (PTI) in cui è inserita di volta in volta l'attività del Volontario S.C.U. con gli obiettivi e le attività da svolgere a supporto dell'utente;
- partecipazione del Volontario S.C.U. al processo di valutazione delle diverse fasi del percorso insieme agli operatori.

VALUTAZIONE FINALE

- Partecipare all'incontro di valutazione finale dell'esperienza;
- Compilare una breve relazione finale in cui verrà riportata la propria esperienza con particolare attenzione agli esiti negativi o positivi della stessa;
- Compilazione della scheda per la quantificazione degli obiettivi raggiunti e delle attività realizzate nel corso del progetto per la realizzazione di un report finale.

In riferimento ai giovani con minore opportunità, non è previsto lo svolgimento di attività alternative per gli stessi. Si ritiene, infatti, che il lavoro e la relazione tra pari, in affiancamento a alle risorse umane previste dal progetto, favoriranno la crescita e l'acquisizione di nuove competenze per tutti

Nella tabella sottostante per ogni singola azione del progetto viene riportato il ruolo degli operatori SCU.

Pur nella condivisione dei medesimi obiettivi e attività generali, alcune attività specifiche previste per gli operatori volontari sono differenziate per sedi, nel pieno rispetto delle peculiarità di ciascun contesto territoriale.

AZIONE	RUOLO SVOLTO DAGLI OPERATORI SCU	SPECIFICITA' PER OGNI UOC
A1 Implementazione dei percorsi di autonomia e di reinserimento dei pazienti all'interno dei processi terapeutico riabilitativi	Affiancamento e/o accompagnamento del paziente presso i servizi del CSM sia per attività individuali che di gruppo. Affiancamento/accompagnamento del paziente presso i servizi del territorio nei percorsi di autonomia previsti all'interno del progetto personalizzato con interventi finalizzati a: • facilitare l'utilizzo dei mezzi pubblici; • sostenere nella pulizia degli ambienti di vita; • supportare l'inserimento in attività risocializzanti del territorio; • stimolare la partecipazione ai laboratori terapeutico riabilitativi con il supporto del partner	Le attività a lato elencate sono previste per tutte le sedi progettuali; tuttavia, nell'ambito dell'Azione A1, in particolar modo, i volontari della UOC 14* saranno impegnati nell'avvio di percorsi di digitalizzazione all'interno del laboratorio informatico del partner Coop. Magazzino, per facilitare l'accesso autonomo degli utenti ai servizi digitali della P.A.
B1 Aggiornamento e diffusione della mappatura dei servizi territoriali	Il volontario collaborerà alla costruzione della scheda di rilevazione per la mappatura delle risorse territoriali e stabilirà contatti con le risorse stesse (attività risocializzanti, centri ricreativi, corsi per il tempo libero, palestre, iniziative, ecc) per approfondirne la conoscenza e aggiornare la banca dati del CSM	Le attività a lato elencate sono previste per tutte le sedi progettuali
B2 Sostenere i pazienti nella conoscenza delle opportunità fornite dalla rete dei servizi per la tutela della salute mentale	Il volontario collabora con gli operatori per il rafforzamento del lavoro di informazione rivolto ai destinatari del progetto sulla rete di risorse per la salute mentale Affiancamento con accompagnamento, anche fisico, dei pazienti presso i servizi di tutela	Le attività a lato elencate sono previste per tutte le sedi progettuali; tuttavia nell'ambito delle Azioni B2, i volontari della UOC 3* svolgeranno in particolar modo attività di supporto per favorire l'organizzazione e la partecipazione ai Gruppi di Psicoanalisi Multifamiliare.
B3 Favorire e facilitare l'accesso ai servizi destinati alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo, ai tirocini di lavoro (Centri per l'impiego, Centri Orientamento al Lavoro, Centri di Formazione Professionale pubblici o privati, Cooperative sociali, Aziende Private)	Supporto al paziente per favorire e facilitare l'accesso ai servizi destinati alla formazione professionale e/o all'inserimento lavorativo. Il volontario potrà affiancare gli assistenti sociali per poi fornire supporto al paziente incrementando le possibilità di intervento	

C1 Concordare con gli Enti preposti alla formazione e all'inserimento lavorativo dei percorsi dedicati.	Il volontario cura il contatto con gli Enti preposti all'inserimento lavorativo (tramite telefono, mail, in presenza, ecc) per l'organizzazione e gestione di appuntamenti tesi a facilitare l'accesso dei beneficiari.	Le attività a lato elencate sono previste per tutte le sedi progettuali
C2 Rinforzare il paziente nel processo di autodeterminazione	Supporto nelle attività della vita quotidiana del paziente: il volontario potrà raccogliere, nell'attività di affiancamento al paziente, anche bisogni rispetto alle relazioni familiari e potrà aiutare le famiglie nella gestione della quotidianità del proprio congiunto, sempre in raccordo con l'operatore di riferimento del paziente. Supporto e disbrigo di pratiche individuali in affiancamento al servizio sociale.	Le attività a lato elencate sono previste per tutte le sedi progettuali; tuttavia nell'ambito dell'Azione C2, i volontari delle <u>UOC 1* e 3*</u> , in collaborazione con il servizio sociale, saranno impegnati nell'aggiornamento dei dati relativi alle modalità di accesso ai principali servizi della P.A. (ASL, Municipio, Tribunale, ecc.).
D1 Promozione della partecipazione diretta alle attività ed iniziative dell'associazionismo civico, delle organizzazioni ludico-sportive	Supporto all'organizzazione di momenti sociali e ricreativi a cura dei tecnici della riabilitazione psichiatrica ed educatori professionali. Il volontario potrà essere promotore di attività, individuali o di gruppo, per il coinvolgimento dei pazienti (esempio attività di bricolage, gite, partecipazione a mostre, ecc.) offrendo così spunti creativi in base alle proprie risorse personali e potenziando le risorse nell'offerta proposta dai Servizi	Le attività a lato elencate sono previste per tutte le sedi progettuali; tuttavia nell'ambito dell'Azione D1 i volontari della <u>UOC 1*</u> svolgeranno in particolar modo attività di supporto per favorire l'organizzazione e la partecipazione alle attività organizzate all'interno della riabilitazione diffusa ed integrata con il territorio cittadino.
D2 Partecipazione ad attività di cittadinanza attiva, solidale e di mutuo aiuto	Collaborazione e confronto con i familiari e le associazioni di volontariato, sia attraverso incontri presso i servizi (alla presenza di un'équipe opportunamente dedicata e formata da educatori, assistenti sociali, infermieri e medici), sia attraverso l'avvio di occasioni di supporto alla famiglia come i gruppi analisi multifamiliari o automutuo aiuto. Il volontario potrà collaborare nella presentazione, nell'allestimento e nell'organizzazione dei momenti di confronto potenziando così l'offerta dei Servizi	Le attività a lato elencate sono previste per tutte le sedi progettuali; tuttavia nell'ambito dell'Azione D2 i volontari della <u>UOC 14*</u> svolgeranno in particolar modo attività di supporto per favorire alla partecipazione del Gruppo di Auto Mutuo Aiuto che ha la finalità di costruire reti amicali e sociali nel gruppo degli utenti seguiti dal CSM, in particolare inseriti nel Percorso di Assistenza Domiciliare Programmata.

*UOC 1: via Plinio,31 (cod. sede 173055)
*UOC 3: via Monte Tomatico,9 (cod. sede 173072)
via Lablache,36 (cod. sede 179836)
*UOC 14: via Gasparri, 21 (cod. sede 179821)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CSM PLINIO, VIA PLINIO 31, ROMA (cod. 173055)
CSM MONTE TOMATICO, VIA MONTE TOMATICO 9, ROMA (cod. 173072)
CSM LABLACHE, VIA FARULLI 6, ROMA (cod.179818)
CSM GASPARRI, VIA PIETRO GASPARRI 21, ROMA (cod.179821)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede 173055

CSM PLINIO, VIA PLINIO 31, ROMA

2 posti senza vitto e alloggio (1 dei 2 posti riservati ai GMO)

Sede 173072

CSM MONTE TOMATICO, VIA MONTE TOMATICO 9, ROMA

2 posti senza vitto e alloggio (1 dei 2 posti riservati ai GMO)

Sede 179818

CSM LABLACHE, VIA FARULLI 6, ROMA

2 posti senza vitto e alloggio (1 dei 2 posti riservati ai GMO)

Sede 179821

CSM GASPARRI, VIA PIETRO GASPARRI 21, ROMA

2 posti senza vitto e alloggio (1 dei 2 posti riservati ai GMO)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il progetto prevede la presenza dei volontari dal lunedì al venerdì con una presenza giornaliera di 5 ore e settimanale di 25 ore, con un orario legato all'apertura delle strutture dalle 8 alle 20, in base alle esigenze di servizio.

I volontari, laddove fosse necessario per coprire la fascia oraria prevista, turneranno fra loro: verrà comunque garantita l'effettuazione di attività in comune.

In occasione di particolari eventi è richiesta disponibilità alla flessibilità oraria da concordare preventivamente con l'OLP.

Ai Volontari è, altresì, richiesto:

- obbligo di riservatezza relativo al trattamento e alla conoscenza dei dati sensibili;
- obbligo di seguire le indicazioni dell'Operatore Locale di Progetto e degli operatori referenti;
- obbligo di riservatezza circa processi produttivi prodotti o altre notizie relative all'azienda di cui si venga a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del servizio;
- obbligo di rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- disponibilità ad accompagnare/affiancare i pazienti in contesti di vita e/o in altri servizi del DSM o di altre agenzie;
- Flessibilità nello spostamento autonomo sul territorio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

I volontari del Servizio Civile acquisiranno durante l'anno di impegno nel progetto competenze importanti, le quali verranno riportate in un attestato specifico rilasciato e sottoscritto da Ente terzo.

L'attestato riporterà quali conoscenze il volontario avrà avuto modo di maturare nell'esperienza di Servizio Civile Universale

✓ conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: valori e identità del servizio civile; la cittadinanza attiva; il giovane volontario nel sistema del servizio civile;

✓ conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008);

✓ conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;

✓ conoscenza dell'area d'intervento del progetto;

✓ migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;

✓ capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Competenze personali, sociali e la capacità di imparare a imparare.

Competenze in materia di cittadinanza.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione prevede:

- Valutazione curriculare dei candidati;
- Colloquio individuale per verificare il possesso delle informazioni di base relative al Servizio Civile Universale e agli elementi caratteristici dei progetti nonché comprendere le motivazioni e la compatibilità tra il candidato e il profilo del volontario richiesto dal singolo progetto scelto.

L'assenza al colloquio comporta l'esclusione dalla selezione.

I candidati saranno selezionati utilizzando una scala di 100 punti così composta (cfr. TAB 1 e TAB 2):

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 10 punti
- valutazione esperienze pregresse: max 20 punti
- colloquio: max 70 punti.

L'esito della valutazione curriculare e il punteggio attribuito nel corso del colloquio serviranno a formare la graduatoria.

TAB 1 Scala per valutazione: TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI - FORMAZIONE EXTRASCOLASTICA - ALTRE CONOSCENZE - ESPERIENZE PREGRESSE

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio massimo ottenibile	punteggio
Titoli di studio (si valuta solo il titolo che fornisce il punteggio più alto)	5	
laurea specialistica attinente al progetto	5 punti	
laurea specialistica non attinente al progetto	3 punti	
laurea breve attinente al progetto	4 punti	
laurea breve non attinente al progetto	2,5 punti	
diploma attinente al progetto	3 punti	
diploma non attinente al progetto	2 punti	
frequenza scuola media superiore (periodo max. valutabile 4 anni) per ogni anno di frequenza 0,25 punti		
Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto	5	
Attestato di frequenza di corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (0.50 a corso) max 3 punti		
Attestato di frequenza di corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione) (0.25 a corso) max 2 punti		
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	10	
Durata e tipologia dell'esperienza	giudizio max	
Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento. Periodo max valutabile 12 mesi per ogni mese 0,75 punti	9	
Esperienze di volontariato in settori diversi da quello del progetto. Periodo max valutabile 12 mesi per ogni mese 0,5 punti	6	
Altre esperienze diverse dalle precedenti. per ogni mese 0,25 punti	5	
Totale punteggio Esperienze pregresse	20	

TAB 2 Scala per la valutazione COLLOQUIO

Fattori di valutazione e loro intensità	Giudizio max (A)	Coefficiente di importanza (B)	Punteggio finale max $P=(A*B)$	punteggio
1) Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile universale max 100 punti	100	1	100	
2) Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto max 100 punti	100	1	100	
3) Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse max 100 punti	100	1	100	
4) Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto max. 100 punti	100	0,50	50	
5) Conoscenza dell'area di intervento del progetto max 100 punti	100	0,50	50	
5) Capacità di interazione con gli altri max 100 punti	100	0,50	50	
7) Altre doti e abilità umane possedute dal candidato max 100 punti	100	0,40	40	
Totale punteggio colloquio media aritmetica (somma dei valori numerici divisa per il numero di valori numerici considerati) dei punteggi finali per ciascun fattore di valutazione $P=A*B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.			70	

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale verrà realizzata coerentemente con il Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 “Approvazione delle Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori”.

I moduli formativi privilegeranno le metodologie didattiche attive, attraverso il pieno coinvolgimento degli operatori volontari al fine di offrire loro uno spazio di rilettura e rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Come da Decreto, si prevede l’utilizzo di diversi approcci metodologici:

- metodologie formali ovvero lezioni frontali finalizzate alla divulgazione dei contenuti didattici, secondo una relazione “verticale” tra formatore e discente. Al fine di supportare l’apprendimento, saranno utilizzati strumenti come presentazioni power point, filmati, testimonianze, dispense, riferimenti bibliografici e sitografici. Il coinvolgimento dei volontari verrà garantito attraverso domande stimolo, condivisione di riflessioni, racconti di esperienze, dibattiti ecc...
- metodologie non formali, in cui il coinvolgimento dei volontari e la loro partecipazione attiva sarà parte integrante delle lezioni. In questo caso la relazione tra partecipanti è di tipo “orizzontale” e interattivo, in cui i soggetti coinvolti collaborano per sviluppare conoscenze e competenze. Questo processo di apprendimento è basato sulla partecipazione diretta e sull’interazione dei partecipanti che imparano gli uni dagli altri attraverso un processo di condivisione e arricchimento reciproco. I volontari diventano così co-costruttori del loro percorso formativo e “impareranno facendo”. Fanno parte di queste metodologie attività come brainstorming, simulazioni, lavori di gruppo, esercitazioni ecc.

La formazione si svolgerà presso le sedi più idonee della ASL Roma 1 (via Ariosto – Borgo S. Spirito) ed ha una durata complessiva di 54 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscono la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l’apprendimento effettivo sia basato sull’apprendimento dell’esperienza.

Si prevede l'utilizzo di diverse metodologie: lezioni magistrali alternate ad attività di gruppo, brainstorming, simulazioni, problem solving ecc.; attività volte al coinvolgimento dei volontari e alla partecipazione attiva.

Saranno inoltre utilizzati filmati e testimonianze, dispense, riferimenti bibliografici e sitografici.

Ogni argomento trattato sarà propedeutico all'argomento successivo, con l'intento di mettere in evidenza la complessità dell'organizzazione, i punti di contatto fra i vari servizi e nello stesso tempo l'approfondimento del trattamento e della presa in carico delle persone affette da disturbi mentali.

La formazione specifica, qualora fosse necessario, verrà realizzata online mediante l'uso di piattaforme sincrone o asincrone per massimo il 50% del totale delle ore previste. La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore e sarà erogata in un'unica tranche.

Il corso di formazione sarà svolto dal personale interno al D.S.M., del Municipio III e del Terzo settore.

1 Modulo

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Docente: Dott.ssa Maddalena Quintili

Contenuti:

Aspetti generali del D. Lgs. N. 81/08 e successive modifiche - Il servizio di prevenzione/protezione - I soggetti della prevenzione: Il medico competente; Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti; Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; I lavoratori addetti al Pronto Soccorso, antincendio, evacuazione. - Obblighi, responsabilità, sanzioni specifici. - Misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro - Procedure riferite alla mansione - Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro.

Obiettivi:

Fornire ai Volontari di Servizio Civile Universale corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui si trovano ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Azienda al fine di ridurre al minimo i rischi, anche quelli relativi alle eventuali interferenze tra l'attività svolta dal Volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

Per coloro che non sono in possesso di un attestato di formazione generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, propedeutico alla fruizione del corso sopra indicato, sono previste ulteriori 4 ore di formazione.

DURATA 12 h

2 Modulo

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA FASE DI REALIZZAZIONE

Docente: Dott.ssa Carla Porziani Dott.ssa Katia Cambone

Contenuti

Il contesto territoriale di riferimento, l'organizzazione dei servizi, la legislazione di riferimento, gli obiettivi del progetto e modalità operative Il ruolo di intermediazione e la funzione del volontario nelle specifiche attività professionali dell'assistente sociale

Obiettivi

Permettere la conoscenza degli obiettivi generali e specifici del progetto, fornire ai volontari le informazioni necessarie per poter conoscere la realtà territoriale in cui si inserisce il progetto e la mission del servizio.

DURATA 2 h

3 Modulo

L'ASCOLTO NEL LAVORO CON LE PERSONE AFFETTE DA DISTURBO MENTALE

Docente: Dott.ssa Ornella Isacco

Contenuti

la comunicazione e l'obiettivo specifico della comunicazione; disturbi e difetti; l'ascolto e la centralità della funzione di ascolto nel lavoro sociale (cosa dico, linguaggio non verbale, gestione dello spazio, autoproiezione/self control); l'osservazione delle famiglie, interlocutori di riferimento: come e quanto il livello di istruzione, le tipicità caratteriali, cultura e valori influenzano la relazione.

Obiettivi

permettere ai volontari di conoscere le diverse modalità comunicative che influenzano il lavoro con i soggetti fragili, approfondire gli elementi che entrano in gioco nella comunicazione ed impararli a gestire. Favorire la conoscenza dei volontari, sviluppare l'integrazione e la coesione di gruppo, condividere le finalità del progetto attraverso l'utilizzo di giochi di ruolo.

DURATA 5 h

4 Modulo

LA RIFORMA DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA. VECCHIE E NUOVE FORME DI SOFFERENZA MENTALE. I PROGRESSI NELLE TERAPIE PSICO-FARMACOLOGICHE

Docenti:

Dott.ssa Carla Porziani (1) Dr.ssa Valeria Pasqualoni (2) Dr.ssa Claudia Comazzetto (2)

Contenuti

(1) La salute mentale: il concetto di salute/malattia; follia/normalità. Storia della psichiatria ed evoluzione delle forme dell'assistenza. Il processo di deistituzionalizzazione. Leggi che accompagnano la salute mentale
(2) Le principali categorie diagnostiche ed i nuovi progressi delle terapie integrate. Le doppie diagnosi. Obiettivi
Permettere ai volontari di apprendere i cambiamenti avvenuti nell'assistenza psichiatrica, conoscere l'impatto della deistituzionalizzazione nell'organizzazione dei servizi, apprendere la complessità dell'utenza che si rivolge ai servizi dedicati alla salute mentale, conoscere le diverse modalità di trattamento psicofarmacologico conseguente.
DURATA 5 h

5 Modulo

L'ORGANIZZAZIONE DEL D.S.M. ASL ROMA 1. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Docenti: Dott.ssa Maria Rosaria Barbera (1) Dr. Alessandro Antonucci (2) Dr. Angelo Ricciardi (3) Dott.ssa Daniela Mancini (3) Dr.ssa Claudia Comazzetto (2)

Contenuti

(1) Presentazione dettagliata del Dipartimento di Salute Mentale (DSM): l'organizzazione ed il circuito delle sue unità operative - Il Servizio Sociale del DSM e le sue attività.
(2) L'Unità Operativa Complessa Salute Mentale del Distretto 1, 3, 14 (U.O.C. S.M) - I Centri di Salute Mentale - La Residenzialità - Centri Diurni - Gruppi Appartamento
(3) Il lavoro di équipe - Il Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale e l'apporto delle diverse professionalità - Il Rischio clinico ed il Progetto Roma 2.1. - Il Case management

Obiettivi

Permettere al volontario di conoscere la complessità dell'organizzazione del D.S.M., facilitare l'apprendimento della rete che compone il sistema dei servizi psichiatrici, conoscere l'approccio al trattamento specifico delle persone affette da patologia psichiatrica nel D.S.M. ASL Roma 1.

DURATA 5h

6 Modulo

LA RIABILITAZIONE DEL SOGGETTO IN TRATTAMENTO PSICHIATRICO: MODALITA' E TECNICHE DIVERSE DI APPROCCIO

Docenti: Dr. Mauro Raffaelli (1) Dott.ssa Claudia Domiziani (2) Dott.ssa Sara Ceccucci (3)

Contenuti

(1) La riabilitazione diffusa: l'integrazione del paziente psichiatrico nelle attività del territorio - La riabilitazione in salute mentale. Interventi riabilitativi ed educativi per il potenziamento del funzionamento personale e sociale del paziente psichiatrico
(2) La riabilitazione nei centri diurni e nella riabilitazione diffusa - Nozioni basilari sulla comunicazione e sulla capacità di relazione con gli utenti dei servizi
(3) Tecniche e strumenti di comunicazione nelle attività manuali, espressive e riabilitative - L'uso di test per la valutazione del paziente

Obiettivi

Fornire gli elementi necessari per approcciare il paziente nelle diverse attività riabilitative, facilitare la costruzione della relazione, approfondire gli elementi che possono facilitare la comunicazione, apprendere punti di osservazione diversi per migliorare la lettura del contesto.

DURATA 5h

7 Modulo

AREE DI INTERVENTO DEL SERVIZIO SOCIALE. PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE IN SALUTE MENTALE

Docenti: Dott.ssa Carla Porziani (1) Dott.ssa Katia Cambone (2) Dott.ssa Luisa Bagnarelli (3) Contenuti

(1) La tutela del soggetto fragile e forme di sostegno previdenziali ed economiche (invalidità civile, iscrizione collocamento mirato, riconoscimento handicap, amministrazione di sostegno)
(2) Il sostegno all'abitare- gli autori di reato
(3) La formazione professionale, il tirocinio di lavoro, l'inserimento lavorativo: percorsi possibili di inclusione lavorativa Obiettivi Facilitare la conoscenza dei percorsi di inclusione nei quali i volontari avranno una parte attiva e proattiva, conoscere l'importanza del ruolo di intermediazione che dovranno svolgere, dotare il volontario di strumenti per poter agire in autonomia.

DURATA 5h

8 Modulo

LA RETE DEI SERVIZI DEI MUNICIPI 1, 3 e 14. L'INTEGRAZIONE AL SERVIZIO DEI PIU' FRAGILI

Docenti: Dott.ssa Paola Parrucci (2) Dott.ssa Valeria Gamberini (1) Dott. Eduardo Falletti Dott.ssa Elena De Sanctis Gentili (4) Dott.ssa Simonetta Sterpetti (3)

Contenuti

(1) L'integrazione sociosanitaria e la rete dei servizi - L'organizzazione del Distretto (2) Il Municipio e le sue articolazioni - Progetti integrati nella presa in carico di soggetti fragili.
(3) Il Terzo Settore, risorsa fondamentale per il territorio ed i cittadini - La cooperazione sociale
(4) Le associazioni dei familiari ed il volontariato - I gruppi di auto-mutuo aiuto.

Obiettivi

Conoscere i diversi servizi territoriali, sia pubblici che del Volontariato, che collaborano con gli operatori del D.S.M. nella gestione dei Progetti Terapeutici, acquisire competenze sulle modalità di intervento sulle situazioni complesse, entrare in contatto con i partner del progetto per facilitare il coinvolgimento dei volontari.

DURATA 5h

9 Modulo

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA SALUTE MENTALE NELLA FILMOGRAFIA – parte 1

Docenti: Dott.ssa Carla Porziani Dott.ssa Claudia Domiziani

Contenuti

Visione di documentari e filmati sul tema della follia e successivo dibattito

Obiettivi

Conoscere e riflettere sui luoghi comuni della malattia mentale, valutare gli aspetti positivi ed i pregiudizi, favorire nel volontario la consapevolezza dello STIGMA sulla malattia mentale

DURATA 5h

10 Modulo

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA SALUTE MENTALE NELLA FILMOGRAFIA – parte 2

Docenti: Dott.ssa Carla Porziani Dott.ssa Claudia Domiziani

Contenuti

Visione di documentari e filmati sul tema della follia e successivo dibattito

Obiettivi

Conoscere e riflettere sui luoghi comuni della malattia mentale, valutare gli aspetti positivi ed i pregiudizi, favorire nel volontario la consapevolezza dello STIGMA sulla malattia mentale

DURATA 5h

11 Modulo

GRUPPO ESPERENZIALE COME STRUMENTO DI FORMAZIONE – parte 1

Docenti: Dott.ssa Stefania Pasquariello Dott.ssa Giovanna Pedone

Contenuti

Approfondimento della relazione volontario/utente a partire dal proprio vissuto

Obiettivi

Permettere al volontario di elaborare le difficoltà possibili, temute o reali nello svolgimento del proprio ruolo.

DURATA 5h

12 Modulo

GRUPPO ESPERENZIALE COME STRUMENTO DI FORMAZIONE – parte 2

Docenti: Dott. ssa Stefania Pasquariello Dott.ssa Giovanna Pedone

Contenuti

Approfondimento della relazione volontario/utente a partire dal proprio vissuto

Obiettivi

Permettere al volontario di elaborare le difficoltà possibili, temute o reali nello svolgimento del proprio ruolo.

DURATA 5h

13 Modulo

GRUPPO ESPERENZIALE COME STRUMENTO DI FORMAZIONE – parte 3

Docenti: Dott. ssa Stefania Pasquariello Dott.ssa Giovanna Pedone

Contenuti

Approfondimento della relazione volontario/utente a partire dal proprio vissuto

Obiettivi

Permettere al volontario di elaborare le difficoltà possibili, temute o reali nello svolgimento del proprio ruolo.

DURATA 5h

14 Modulo

GRUPPO ESPERENZIALE COME STRUMENTO DI FORMAZIONE – parte 4

Docenti: Dott. ssa Stefania Pasquariello Dott.ssa Giovanna Pedone

Contenuti

Approfondimento della relazione volontario/utente a partire dal proprio vissuto

Obiettivi

Permettere al volontario di elaborare le difficoltà possibili, temute o reali nello svolgimento del proprio ruolo.

DURATA 5h

15 Modulo

L'ESPLORAZIONE DEL TERRITORIO PER SAPERNE DI PIU' – parte 1

Docente: Dott.ssa Carla Porziani, Dott.ssa Eleonora Ciufoli, Dott.ssa Virna Roncioni

Contenuti

Conoscenza guidata dei servizi e delle strutture del DSM e della ASL Roma 1 Distretti 1, 3 e 14

Obiettivi

Permettere al volontario di conoscere direttamente i servizi del territorio, per facilitare il contatto, verificare la collocazione ed individuare degli interlocutori con cui intraprendere delle collaborazioni

DURATA 5h

16 Modulo**L'ESPLORAZIONE DEL TERRITORIO PER SAPERNE DI PIU' - parte 2**

Docente: Dott.ssa Carla Porziani, Dott.ssa Eleonora Ciufoli, Dott.ssa Virna Roncioni

Contenuti

Conoscenza guidata dei servizi e delle strutture del DSM e ASL Roma 1 Distretti 1, 3 e 14

Obiettivi

Permettere al volontario di conoscere direttamente i servizi del territorio, per facilitare il contatto, verificare la collocazione ed individuare degli interlocutori con cui intraprendere delle collaborazioni

DURATA 5h

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità in Salute

(PMCSU0019325010197NMTX)

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 Agenda 2030 "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Il programma prevede la partecipazione di giovani con minori opportunità: in particolare è rivolto a "Giovani con difficoltà economiche". Coloro i quali intendono partecipare alle selezioni per concorrere per i posti riservati devono essere in possesso e consegnarne copia in sede di colloquio di Modello ISEE in corso di validità da cui si evinca un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro. Nei servizi territoriali in cui opera il progetto sono presenti Assistenti Sociali che, in virtù del mandato professionale, orientano i giovani con difficoltà economiche verso opportunità di emancipazione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si prevede un periodo di tutoraggio negli ultimi tre mesi di svolgimento del progetto per un totale di 22 ore così suddivise:

Tra le attività obbligatorie troviamo:

1. Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. 5 ore, percorso individuale (mese 10-11-12);
2. Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum nonché di preparazione per sostenere colloqui di lavoro e di orientamento all'avvio di impresa. 5 ore, percorso collettivo (mese 11);
3. Conoscenza e contatto con il CPI e i servizi per il lavoro. 3 ore, percorso collettivo (mese 10).

Tra le attività facoltative troviamo:

1. Presentazione dei diversi servizi pubblici/privati e dei canali di accesso al mercato del lavoro nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. 4 ore, percorso collettivo (mese 10);
2. Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro. 5 ore, percorso collettivo (mese 11-12).